

Assenti: MERONI, RHO, BALLERINI, FERRARIO G. PAOLO, OSTINELLI, MERGA.

Giustificati: ANDREOLI, ALECI, CHICCHIARELLI, FERRARIO ANNA, MONTORFANO EZIO, PORTA,

O.d.G.:

1)- Esame delle lotte in corso (rel. Libero Fumagalli)

2)- Mese della stampa comunista (Rel. Anna Sacerdote)

Fumagalli-Relazione sul I punto all'O.d.G. - La riunione di oggi é stata convocata per un controllo sugli impegni presi dal C.F. del 27/5 e per prenderne degli altri. In quella riunione si ebbe a constatare come il lavoro sino ad allora svolto dal P. e alle organizzazioni di massa (Sind. - Coop? - Com. Pace - Comuni) per l'azione contro la CED e la Bomba H, doveva considerarsi soltanto un inizio e così pure i primi successi ottenuti per l'aumento dei salari. La risoluzione votata da quel C.F. impegnava il P. e le organizzazioni di massa ad intensificare il lavoro per realizzare di più in questi due campi. In questo ultimi mese si sono verificati nel mondo e nel Paese notevoli avvenimenti che hanno rafforzato il movimento della pace: l'incontro del ministro cinese con i ministri di Francia, India e Birmania - la bocciatura della CED da parte della Comm. Francese e la caduta del Governo Laniel - l'impegno del nuovo ministro francese di concludere la pace in Indocina - l'arretramento della D.C. in Germania, ove ha perso la maggioranza assoluta.

All'interno abbiamo registrato grandi-lotte nelle fabbriche e nelle campagne contro l'accordo truffa e per i miglioramenti salariali, l'abrogazione della legge truffa da parte del Parlamento, mentre si sono riscontrate importanti vittorie dei lavoratori contro l'intransigenza padronale (v. Ferrara). Anche nella nostra provincia vi sono state delle lotte buone. E' aumentato il numero delle aziende dove si sono ottenuti degli ~~importanti~~ acconti (lotta della Meroni, della Orsenigo di Figino Serenza, gli Autoferrotranvieri). Buone sono state inoltre le manifestazioni di strada ove hanno sede le fabbriche suddette e la manifestazione centrale a Como. Quello che é mancato in queste lotte é stata l'azione per la creazione degli strumenti di direzione della lotta stessa (Comitati di fabbrica, Comitati Comunali) - Si lascia tutto alla C.M. Invece su questi strumenti bisogna che noi rivolgiamo seriamente la nostra attenzione e che facciamo di tutto per realizzarli. Le due giornate di sciopero degli autoferrotranvieri sono state buone come numero di partecipanti, mentre si é riscontrato uno scarso mordente e continuità. Non sono state fatte delegazioni in direzione, in municipio e Prefettura. Vi é stata intemperatività nella comunicazione dello sciopero

e scarso picchettaggio. Soprattutto è mancata la riunione di Cellula prima e dopo lo sciopero per la mobilitazione e per l'esame dello ~~svolgimento~~ svolgimento della lotta. Così dicasi per gli organismi sindacali.

Per le lotte della Burgo, della Somaini e dell'Omica bisogna dire che esse restano troppo all'interno della fabbrica: dobbiamo imparare a farle conoscere e portarle al di fuori della fabbrica. L'azione per stroncare i tentativi di rigurgiti fascisti, in generale è stata debole, anche se l'episodio di provocazione contro i compagni della ALPessina è stato respinto con energia dai lavoratori. E' mancata anche qui l'azione più larga nella stessa fabbrica e nelle altre. Tutto è cessato dopo la scarcerazione del compagno fermato. Dobbiamo riuscire a far sì che lo spirito antifascista sia più concreto, più battagliero e non un vuoto sentimentalismo. Bisogna discutere di più del pericolo fascista nelle fabbriche e negli organismi di massa, naturalmente senza inutili e sciocchi allarmismi; risvegliare nei compagni e nei lavoratori lo spirito antifascista.

L'azione contro la CED e la bomba H è continuata con un ritmo troppo lento. Qualche O.d.G. nei Consigli Comunali, nei Cons. delle cooperative e nell'assemblea della Federcoop, alcune centinaia di firme in calce alla petizione di un gruppo di vedove di guerra a Como e a Cantù, qualche petizione nelle fabbriche, e tutto finisce qui. I giovani non si sono quasi fatti sentire, salvo che con qualche scritta qua e là. Certamente non ci ha aiutato la mancata venuta del comp. Sereni, che ci era stato promesso dal Comitato Pace Nazionale, però è altrettanto vero che nessuna iniziativa di rilievo è stata realizzata. Da quanto si è detto si può dire che qualcosa si è fatto: le lotte e le manifestazioni dei lavoratori della Orsenigo e della Meroni hanno offerto agli operai e ai cittadini che hanno assistito ai caroselli, una maggior visione ed esperienza; qualcosa si è fatto contro la CED e la bomba H, però questo è ancora poco.

E' necessario che nella preparazione delle lotte siano impegnate di più le Cellule là dove esistono, siano impegnati di più gli organismi sindacali. Dobbiamo intensificare la propaganda e fare uno sforzo per tenere fede agli impegni presi. Bisogna ~~mantenere~~ portare avanti la lotta per i miglioramenti salariali, magari azienda per azienda, ma di tutte le categorie contemporaneamente.

La nostra attività nella lotta contro la CED va intensificata e portata avanti con più slancio. Dobbiamo riuscire a far sì che il Comitato Pace ~~svolga~~ svolga un'azione più continua e più decisa.

Interventi:

Tettamanti - insiste sull'utilità dei Comitati di agitazione per portare avanti le lotte, richiamandosi al passato, quando questi Comitati venivano costituiti prima ancora che la lotta avesse inizio. Dobbiamo continuare l'azione contro i rigurgiti fascisti e soprattutto vigilare per impedirli? Quando si parla della CED, non basta condannarla, ma bisogna anche chiarire i motivi per cui la borghesia vuole la guerra. Lamenta l'indifferenza dei giovani attorno a questo problema, come egli stesso ha potuto constatare durante una conferenza sulla CED tenuta a Rovenna. Anche la riunione del Comitato di Solidarietà per lo scarso numero di partecipanti non è riuscita. Inoltre dice che non bisogna preoccuparsi troppo della CISL, per non dare l'impressione ai lavoratori che senza i liberini non si può fare niente.

Brambilla - circa le lotte di categoria e aziendali, non condivide il parere di Fumagalli, quando dice di non essere soddisfatto. Se pensiamo che rappresentiamo il 20% degli organizzabili e che portiamo in lotta intere categorie, dobbiamo essere soddisfatti, tenendo conto delle nostre scarse forze e possibilità. Lo sciopero del 23/6 poteva andare anche meglio: così almeno riteneva la segreteria della C.d.L. Un'adebolezza nostra è quella di prenderci sempre troppo tempo e di arrivare agli ultimi giorni con ancora troppo da fare. Bisogna lavorare meglio e con più metodo. Un altro difetto riscontrato nel lavoro di queste ultime settimane è un'insufficiente preparazione delle lotte alla periferia. Dove si è fatta maggior propaganda, dove più si è parlato lo sciopero è andato bene (es. Como). Ma in provincia dove si sono fatte troppo poche assemblee e spesso volte le si sono viste fallire, lì le cose sono andate peggio. Si è però sfatata la leggenda che non si può lottare senza i liberini. I lavoratori lottano, quando hanno chiari i motivi per cui sono chiamati alla lotta. Assoluta mancanza di direzione alla base; bisogna orientare meglio i nostri attivisti per dare loro la capacità di dirigere la lotta. C'è troppo legalismo alla base e troppa comprensione verso i padroni quando danno le multe o le punizioni. Troppo spesso gli stessi compagni, non conoscendo i loro diritti non reagiscono ai soprusi. Quanto al picchettaggio durante gli scioperi si sono fatti dei passi avanti; i lavoratori hanno acquistato maggiore coscienza e imparato a conoscere meglio i padroni.

Viganò è l'esame dello sciopero non deve essere visto solo sulla base di cifre: il clima delle lotte recenti era buono. Malgrado la pressione dei liberini che volevano convincere i lavoratori a entrare ~~per forza~~ con menzogne circa gli eventuali aumenti, le masse si sono comportate abbastanza bene. Anche quei lavoratori che avevano le idee più confuse, dopo avere ricevuto la busta paga si sono convinti della truffa perpetrata a loro danno. Da atto alla FIOT di avere fornito a

tempo il materiale utile per la lotta, mentre altrettanto non può dirsi per la C.d.L. La lotta alla Somaini di Lomazzo è stata un capolavoro di unità. Più difficile è stata la lotta nelle grosse fabbriche; nelle piccole invece è stato più facile ottenere gli aumenti e muovere le maestranze.

Villa - la lotta dell'Orsenigo di Figino S. ha dimostrato che abbiamo un'influenza molto superiore al numero dei nostri iscritti. Alla Taglietti la dirigente liberina ha dovuto troncare la sua opera di divisione, per reazione degli operai. E' riuscito bene nella zona di Vantà lo sciopero degli edili. I liberini cercano di far firmare gli operai se vogliono o no l'aumento. In questa settimana verranno convocate le C.I.

Invernizzi Gabriele - l'ultimo sciopero aveva lo scopo di controbattere l'offensiva padronale. Si doveva innanzi un certo senso superare la questione puramente salariale, perciò lo sciopero non ha risalto. C'è una valutazione errata dei Comitati di agitazione. Alla Omata e alla STEVAV i compagni non hanno capito la funzione di questo Comitato, che essi volevano ridurre a un informatore per far conoscere agli operai le decisioni della C.I. C'è stata una certa confusione sulla valutazione dello sciopero alla Meroni e altrove. Anche all'Omata, malgrado l'entusiasmo è impossibile portare avanti a lungo uno sciopero di otto o otto quarti d'ora. Certo c'è stata maggiore coscienza tra i lavoratori comaschi; oggi essi sono più esigenti e desiderosi di sapere le ragioni per cui si battono e per chi. Non bastano più solo le riunioni di attivisti; bisogna costituire dei gruppi direttivi che non siano le leghe già obsolete di lavoro. In questo periodo entriamo innanzi una fase più difficile di lotta; essa potrà essere meglio ravvivata dopo le ferie.

Mossetti - Alla Meroni e alla Orsenigo i liberini sono stati smascherati nel tentativo di impedire la lotta. Il lato negativo è stato che dopo il rientro in fabbrica non si è mantenuto l'impegno di continuare la lotta. Mancava il Com. d'agitazione che potesse esprimere agli operai le direttive prese a Como. Il picchettaggio è riuscito anche a Figino.

Corghi - questo sciopero ha dimostrato la scarsa mobilitazione delle Sezioni di Partito. Abbiamo moltiplicare le riunioni di P. per le lotte aziendali e coordinare l'attività del P. e del Sindacato intorno alle aziende. C'è un'aria di ferie in giro che equivale a un periodo difficile. Bisogna intensificare la nostra azione. Tra le altre cose la FIOT ha in programma assemblee di lavoratori a domicilio; la pubblicazione del progetto di legge è servita a mobilitare di più i lavoratori. Lamentiamo una certa confusione attorno alle petizioni in corso contro la CED (ANPI-UDI-FIOT-ecc.) Suggerisce una riunione fra queste organizzazioni per esaminare la situazione.

Masina: Conclusioni - Dobbiamo vedere se le lotte sono o no andate bene, se sono o non sono state positive.

Sarebbe difficile fare un'affermazione definitiva; nell'insieme dobbiamo avere maggiore combattività e iniziativa. Ciò però non può farci ritenere soddisfatti se le lotte vengono inquadrare nella situazione politica nazionale e internazionale. Se ci sono stati anche dei risultati positivi, dovremmo però essere più avanti, perché gli avvenimenti sono proceduti con ritmo incalzante. La nostra azione deve dare prospettiva ai lavoratori per dare maggior sviluppo e mordente alla lotta. Diventa sempre più difficile per la classe dominante di continuare a dominare. Alla Meroni da tempo ci sono delle caratteristiche che denotano debolezza, e infantilismo. Bisogna fare più lavoro di orientamento e di educazione. Non vi è chiarezza di prospettive. Alla Fessina si vuole fare l'esperimento del fascismo; ebbene qui dobbiamo concentrare le nostre forze per esaminare la situazione e cercare di romperla. Ci adagiamo troppo su alcune cose; non si può pensare che non sia possibile fare un O.d.G. e un minuto di fermata contro il fascismo. Non creare inutili e dannosi allarmismi e non farne dei fatti individuali, ma tenere sempre i nervi a posto e provocare azioni di massa. Se i Comitati di agitazione hanno un nome troppo rivoluzionario, cambiamoglielo, chiamiamoli in un altro modo; l'importante è che si facciano dei Comitati larghi, unitari. Portare esempi di zone dove le lotte sono state portate avanti bene, imparare da quelle esperienze di lotta, dai sacrifici che quei lavoratori hanno dovuto affrontare (es. Ferrara). Trovare delle iniziative e modificare le forme di lotta. Informare meglio il P. delle lotte che si sviluppano tempestivamente.

Troppo poche sono anche le iniziative contro la CED. Il Com. Pace deve utilizzare iniziative anche minime per creare un movimento più solido. I giovani devono più mobilitarsi con scritte ecc.

Maggior impegno da parte dei membri del C.F. a partecipare a determinate manifestazioni. Anche per la Gita della Voce di Como sul lago tutti sono mobilitati. Maggiore deve essere anche la puntualità alle riunioni del C.F.

Anna Sacerdote - Relazione sul II punto all'O.d.G. - non anticipiamo le direttive della Direzione del P. ~~xxxxxxxxxxxx~~ ~~xxxxxx~~ Le nostre saranno solo alcune indicazioni urgenti per iniziare subito il lavoro, tenuto conto delle condizioni ambientali e delle nostre forze. Quest'anno si tratterà di non ricalcare il metodo degli anni scorsi; si dovrà inquadrare il "lavoro" nella nuova situazione politica. Noi avremo vaste possibilità di parlare a centinaia, migliaia di persone di ogni opinione, e di far conoscere ~~xxxx~~ le proposte concrete del nostro Partito. Creare nei compagni maggiore fiducia di realizzare ciò che noi prospettiamo. Ogni problema deve essere ~~xxxx~~ legato alla CED, con uno sforzo per correggere la nostra propaganda. Far conoscere le nostre proposte in opposizione alla CED (v. proposte dell'URSS

per un patto di pace generale); Legare l'aggressione del Guatemala alla politica aggressiva generale degli Stati Uniti. ~~Là~~ dove abbiamo avuto le ~~lotte~~ ^{lotte} non deve mancare un riferimento nelle feste. Dobbiamo anche popolarizzare le proposte della CISL. I giornali murali devono essere semplici e significativi per chiarire i vari problemi. Nelle feste inoltre non deve mancare il Comitato Pace e le mostre dell'Unità e bisogna abituarci ad introdurre anche l'elemento locale tenendo conto che nel prossimo anno avremo le elezioni amministrative; valorizzare le proposte e le iniziative dei comunisti locali. Fare il confronto tra la nostra stampa e quella avversaria e smascheriamo le calunnie della RAI e della televisione. Dare larga preparazione alla festa, chiedendo in contributo di molti cittadini. I comizi devono essere di non più di mezz'ora e molto concreti. Procurare i permessi a tempo - e sintetizzare sui manifesti il programma. Possibilmente le feste devono essere fatte fuori dalle cooperative, nei punti migliori di ritrovo. La questione della diffusione dovrà essere messa al centro delle nostre feste per favorire una maggiore penetrazione tra la popolazione. - Dobbiamo quindi preoccuparci di sviluppare la rete dei diffusori per portare la nostra stampa là dove ancora non arriva e creare la diffusione ove non esiste ancora. Dobbiamo realizzare gli obiettivi fissati: Unità festale da 1500 a 1800 copie e quella domenicale da 4500 a 5000 copie. Imparare a leggere e far leggere di più la "Voce di Como" e contribuire al suo miglioramento con informazioni ecc. su quanto interessa i lavoratori e la popolazione comasca. Le Sezioni devono inoltre collaborare alla preparazione della Festa provinciale dell'Unità e parteciparvi direttamente con iniziative varie. Attraverso il Mese della Stampa, possiamo rafforzare anche le cellule e l'organizzazione del P.

Interventi:

Mella - dare sin dall'inizio una preparazione più politica alle feste.

Tettamanzi - non è produttivo tenere nel medesimo giorno feste in due paesi vicini. Guardare quest'aspetto nell'organizzare le feste.

Invernizzi Gabriella - nei nostri comizi badare a non essere troppo generici. Parlare della nostra stampa ed educare le masse alla lettura. Attirare attorno a noi l'attenzione del pubblico con un linguaggio largo e pieno di prospettiva. Propone di tenere ^{una} riunione preparatoria dei nostri compagni oratori e insieme discutere la linea comune da seguire nei comizi.

Bianchi - scegliere le ore più opportune per i comizi per non trovarci poi delle spiacevoli sorprese.

Si dà poi lettura alla risoluzione qui allegata.

" Il Comitato Federale nella riunione del 4 luglio u.s., esaminato l'andamento della lotta per il conglobamento e l'aumento dei salari, contro l'accordo ~~anzi~~ truffa, ha riscontrato un accresciuto spirito di lotta nelle masse lavoratrici le quali sono riuscite in decine di aziende e attraverso la lotta unitaria a conquistare nuovi aumenti e ad annullare l'accordo truffa insieme ai piani reazionari della Confindustria e dei dirigenti liberini.

Il Direttivo Comunista comasco indica nella continuazione dell'azione aziendale e di solidarietà, da sviluppare caso per caso, il necessario mezzo per raggiungere per tutti i lavoratori i legittimi miglioramenti economici anche nei confronti delle aziende che rimangono legate caparbiamente al carro della Confindustria.

Per ciò che concerne i problemi della lotta per la pace, il Direttivo Comunista comasco nel salutare i successi conseguiti dalle forze democratiche sul piano internazionale (risultati di Ginevra che hanno portato all'isolamento degli agenti dell'imperialismo americano e alla sconfitta del Governo francese oltranzista e cedista di ~~Isa~~aniel che ha aperto nuova speranza per un armistizio in Indocina e un accordo di pacifica coesistenza fra le grandi potenze) invita le proprie organizzazioni e tutti i comunisti a perseverare nell'azione per allargare il movimento popolare per l'interdizione della Bomba H e la resistenza contro la CED, l'infame Trattato che il Governo di Scelba-Sanagat persiste a voler imporre al nostro Paese.

Infine il Direttivo provinciale ha approvato la relazione introduttiva per il "Mese della Stampa comunista", dando le prime indicazioni per la ormai tradizionale manifestazione del Partito, alla quale sono chiamate a partecipare tutte le nostre organizzazioni con iniziative varie; dalla festa dell'Unità, alla sottoscrizione, agli impegni della maggior diffusione, con lo scopo di valorizzare la stampa comunista la stampa dell'averità nella grande battaglia della pace; per l'indipendenza e il progresso del nostro Paese!"

RIUNIONE DELL'ATTIVO PROVINCIALE ALLARGATA AGLI ATTIVISTI DEL
NOSTRO CIRCONDARIO

2336

O.d.g: I lavori del Comitato Centrale e "Mese" sulla base delle istruzioni venute dallo stesso Convegno Regionale.

Relatore B. Casarini -

In mancanza di una elaborazione della Segreteria, abbiamo convocato l'attivo provinciale per informare e indicare le linee di un programma che già ci impegni ogn'uno nella rispettiva branca di lavoro, per una più sollecita realizzazione del piano ~~che~~ nostro C.F. fisserà per il dibattito che dovremo tenere in preparazione della Assemblea Nazionale del Partito in autunno - n°. dei delegati in rapporto agli iscritti.

I problemi che ~~escono~~ dal C.C. devono tradursi nei temi propagandistici della stessa nostra campagna della stampa. ~~Introd.~~ le direttive del nostro precedente C.F. con questi temi e con lo stesso abbiiettivo finanziario portato da 950.000 a 1.700.000//

Diamo per scontato che ognuno avrà letto il rapporto del compagno Amendola ed il discorso del Compagno Togliatti, sui ~~xxxxxxx~~ problemi scaturiti dai congressi locali e provinciali - riassumiamo:

- le linee generali della nostra politica rimangono quelle di 6 mesi fa: lotta per dare al nostro Paese un nuovo indirizzo politico-economico (politica di Pace, politica economica = lotta contro i monopoli)

- il governo attuale è il peggiore avutosi dal 1946

- esso di fatto tende a sopprimere le libertà di stampa, con una circolar ~~le~~ ha fatto quello che si poneva la progettata legge sulla stampa.

- Le lotte ~~si~~ sono rincarite (negli ultimi mesi milioni di ore di sciopero (Rovigo, Ferrara, Bologna, da noi....) conquiste.

- L'apertura a destra della D.C. è fallita (congresso locale e Napoli si sono pronunciati contro). Questo vuol dire che cambierà la politica della D.C. e del Governo. Qualche illusione è albergata nei socialisti poniamo con prudenza ma chiaro ch'è sbagliato ritenere che da Fanfani venga un orientamento nuovo.

- Nel campo internazionale noi lavoriamo per la distensione, per la pacifica convivenza. Ginevra è stato un successo di giusta politica.

A Ginevra - precisiamo - ~~xxxxxxx~~ hanno vinto le forze della pace (ma non riduciamo tutto a un piatto pacifismo - non Mandrés France). La Cina ha giganteggiato nei confronti dell'America.

- E' sorto un nuovo stato guidato dai Comunisti e ciò per merito della lotta/

- Fattore decisivo la politica di Pace dell'URSS fondata sul rispetto e l'indipendenza dei popoli (che non è dunque pace a tutti i costi).

Diceva Colombi: abbiamo i riflessi lenti - non arriviamo tempestivamente sui problemi che la situazione pone.

Esempio - alla lotta contro la CED bisogna dare maggiore ampiezza. Adot-
tare ~~xxxxxxx~~ argomenti nuovi (Trieste - Alto Adige) Guatemala oggi Costarica.

- Su questi problemi il C.C. e il compagno Togliatti hanno messo in evidenza la necessità di approfondire la discussione nel Partito (legandosi ma non limitandosi a discutere dei problemi locali), cioè allargarci a discutere dei problemi della nostra tattica e strategia nazionale.

Su ~~qualer~~ tema, quale abbiiettivo mettere al centro della nostra discussione?

./.

Senza dubbio ~~questo~~ come conquistare la maggioranza delle masse alla nostra politica, condizione per arrestare il processo della clerizzazione e creare le condizioni di un mutamento dell'indirizzo politico del nostro paese.

La maggioranza la si conquista e la si ha quando la massa aderisce nei momenti di lotta alle nostre parole d'ordine.

Colombi: "il concetto di maggioranza è politico e non aritmetico (50% + 1) Noi dobbiamo vedere il movimento di organizzazione e di lotta della classe operaia nel suo sviluppo dialettico: grado di organizzazione, di combattività, di coscienza politica, di classe, ecc.

L'obiettivo della conquista della maggioranza può considerarsi raggiunto quando il Partito, con le sue parole d'ordine di lotta, riesce a mobilitare la maggioranza della classe operaia nei centri decisivi e nel momento decisivo della lotta."

Ai fini della conquista della maggioranza della classe operaia, il problema dei tessili per noi rimane in 1° piano.

-Quesiti della Direzione (lavoro di massa e organizzazione) in vista delle riunioni di settembre.

A tale proposito vi sottoponiamo alcuni quesiti che potranno più ampiamente essere discussi ~~xxxxxxxxxxxx~~ nelle riunioni che si terranno nel mese di settembre:

-esiste nelle istanze interessate di Partito una precisa consapevolezza ed una assidua attenzione per i problemi delle maestranze tessili e in primo luogo per quelli delle lavoratrici?

-E' possibile, e con quali mezzi, rafforzare ~~xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx~~ o costituire le organizzazioni di base del Partito in tutte le zone tessili, e specialmente in quelle dove la nostra influenza è assolutamente inadeguata alla consistenza delle masse operaie?

- Attraverso quale lavoro è possibile rafforzare l'organizzazione sindacale della categoria, visto che il numero delle organizzate (salvo poche eccezioni) è così basso a rispetto ai voti che la corrente unitaria raccoglie nelle elezioni delle C.I., e ancor più rispetto al seguito che la CGIL ottiene nel corso di moltissime lotte?

-I temi fondamentali della nostra politica (lotta per la pace, contro la CED, difesa dell'industria, affermazione dei diritti dei lavoratori nei luoghi di lavoro, ecc.) vengono sviluppati in forme appropriate nelle zone tessili?

-Si conoscono e si utilizzano le rivendicazioni particolari, anche di portata apparentemente modesta, che possono costituire un'afficace motivo di mobilitazione delle lavoratrici tessili (come l'organizzazione di asili nido interaziendali, rionali, e di paese, installazione di lavanderie collettive meccaniche, l'assistenza in tutti i suoi aspetti e così via)?

I problemi che il Partito ci rappresenta sono gli stessi contenuti nella risoluzione del nostro Convegno provinciale, emersi dai nostri stessi convegni locali.

Occorre approfondire l'esame della nostra impostazione di lavoro allo scopo di pervenire alla "precisa consapevolezza" della coscienza, della responsabilità che devono avere i comunisti per il successo intorno ai nostri obiettivi, nelle lotte per la libertà: difesa e conquiste C.F. per il lavoro, le elezioni comunali, per fare assolvere alle Cooperative la loro funzione.

Nei nostri Congressi locali mentre in una certa misura erano stati in-

dividuiati i problemi che agitati e portati avanti erano fattori di larghe possibilità di alleanza, in che misura poi abbiamo portato avanti le iniziative? Al centro e alla periferia?

Nel quadro delle alleanze che lavoro di aggangiamento (salvo alcune iniziative dall'alto -vedi OMITA, ecc.) si è fatto verso almeno il 44% perduto dai saragatiani? Ancora non si sa individuare i socialdemocratici perché siamo settari e chiusi (vedi gruppo -Como S. Martino- di scissionisti ignorato dalla nostra Sezione.)

Nel campo delle lotte per la libertà e il lavoro.

Non di sufficiente energia - ha rilevato il C.C. - e noi registriamo successi alla Burgo contro il tentativo di penetrazione fascista, mentre siamo rimasti insabbiati nel "non riconoscimento" della C.I. alla A. Pessina.

Ragioni principali anche qui il settarismo, che porta fino a dividere i lavoratori in "cammelli", "fascisti", "paulotti" ecc., con la conseguenza di una evidente pesantezza politica, l'isolamento dei dirigenti.

Mentre all'OMITA, si è lavorato con maggiore apertura con una C.I. più legata alla massa, un sindacato che si occupava dei problemi della produzione, una cellula più unita e combattiva e la lotta ha creato condizioni di più larghe e permanenti alleanze con i ceti ~~medi~~ piccolo borghesi (artigiani, bottegai, ecc.)

Ma in generale la lotta per i miglioramenti salariali non ha assunto un aspetto travolgente. Fra i successi, senza dubbio anche rilevanti, un aumentato spirito di combattività in importanti nuclei operai (vedi Orsenigo e Meroni) rimangono larghe zone grigie specialmente nel settore tessile. La zona di Olgiate per esempio è rimasta ferma.

E ciò va ricercato soprattutto nello scarso orientamento e coscienza della portata di questa lotta, del carattere storico della lotta che la classe operaia oggi guidata dal nostro Partito conduce per la democrazia e il Socialismo. Allora la nostra iniziativa deve essere più politica, non adagiarsi (Cacciavio e Stucchi) ma reagire facendo leva su forze nuove. Ciò suppone in questa zona in particolare di sviluppare un lavoro pianificato di Partito, ma soprattutto del sindacato.

"Colombi: con il sindacato dovremo condurre le principali lotte politiche ed economiche".

I compagni devono impadronirsi sempre meglio dei problemi della nostra tattica e della nostra strategia.

Lotta con il riformismo socialdemocratico e cattolico o sue varianti americane. Quando Valsecchi fa "appello" agli industriali sulla funzione dei "lavoratori liberi" per l'organizzazione del sabotaggio delle lotte, ecc. tende ad appoggiare la sua azione sulla collaborazione di classe.

Lottare vuol dire fare più politica, denunciare, documentare l'ingenuo di costoro che si servono della religione per riempire le tasche dei capitalisti.

Là dove le lotte si sviluppano vediamo (oltre^{ai} risultati) un immediato sviluppo della coscienza di classe e della sensibilità politica - che liberini ecc. non riescono più a contenere.

Fra le prospettive dunque crediamo anche valga per il nostro circondario quanto dice il compagno Togliatti a proposito del bilancio morale di queste lotte sempre più aspre -bilancio a nostro favore- perché anche le masse comasche comprenderanno sempre meglio l'esigenza del cambiamento di questa società.

Insieme a ciò dovremmo rivedere le iniziative già propositeci per la rinascita e la salvezza dell'industria e portarle avanti;

a) dovremo impostare in modo diverso il Convegno che ci lasciamo insabbiare dalla Camera di Commercio.

b) rafforzare l'azione con nuove iniziative del Comitato della Montagna e in particolare verso i contadini della pianura. Qui alla Cooperazione fra i ~~XXXX~~ suoi diversi compiti se ne precisò uno: la creazione di Cooperative per l'acquisto di macchine agricole, ecc.

Nel quadro dell'unità della classe operaia riteniamo ormai matura la iniziativa della progettata Associazione Autonoma dei lavoratori a domicilio.

Sui questi problemi in particolare, vedendoli legati alla conquista dell'unità della classe operaia e della sua maggioranza - dovremo poggiare la nostra attenzione, studiare, - per un dibattito costruttivo nella nostra organizzazione.

Naturalmente a questi si legano: la conoscenza oltre che dell'ambiente, dell'avversario, le sue forze, come si muove, i suoi obiettivi. Se non si conosce, ~~se~~ non si fa neanche niente.

- Vedere i nostri rapporti con i socialisti nel senso che il lavoro per l'unità, spetta a noi.

- I rapporti da parte loro sovente sono caratterizzati da uno spirito di concorrenza. Fanno la festa dell'Avanti dove ormai era tradizionale fare la nostra, ecc.

Noi lasciamo loro il passo (vedi Mariano, Albate, Vertemate, ecc.) ~~XXXX~~ Dove sono forti ci piantano, dove sono deboli chiedono il nostro aiuto.

- Non capitolare -chiamarli e impegnarli a lavorare in direzione delle lotte (come in questi giorni alla A Pessina, STECAV, conglobamento, ecc. alla base).

- Fare più propaganda Comunista. Inoltre accogliamo e approfondiamo l'avvertimento del compagno Togliatti per un effettivo progresso ideologico, che vuol dire credo un sistematico piano di lavoro ideologico per migliorare la nostra capacità di azione e quella dei quadri intermedi delle Sezioni e cellule.

- Infine accogliamo le giuste indicazioni di un rafforzamento organizzativo della F.G.E.I.

1) troppo fluttuante

2) reclutamento fra i giovanissimi e penetrazione ove manchiamo possono essere le condizioni per andare avanti nei giovani.

3) autonoma organizzazione va bene ma stare attenti all'unità politica, alla necessaria convergenza.

INTERVENTI:

MARZORATI: Con i soc. retto l'amicizia personale intorno ai problemi della Coop. oggi i rapporti sono difficili. Discusso nel direttivo i probl. sollevati dal CC. si è posto il problema di giungere ad una maggiore attivizzazione di più compagni, e ciò attraverso la modificazione dei metodi di lavoro.

VIGANO': Ritene che fra i problemi che oggi vanno popolarizzati ampio spazio debba avere la conferenza Europe proposta dall'URSS. Nella zona di Lomazzo sotto alle ferie ritiene non rimanga che da agitare la questione Somaini-stadio.

LO DOLANI: ~~EX~~ Dobbiamo ottenere di fare le feste dell'Unità anche là dove

